FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

FEDERAZIONE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
ABRUZZO

Ministero della Giustizia

FEDERAZIONE REGIONALE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DELL'ABRUZZO
C.da Iconicella, 1 c/o uffici amministrativi Consorzio LancianoFiera,
Polo Fieristico d'Abruzzo - 66034 Lanciano (CH)
C.F. 91028100682 - TEL: 351.7965699
E-mail: info@agronomiforestaliabruzzo.it
PEC: protocollo.odaf.abruzzo@conafpec.it
Web: https://federazioneabruzzo.conaf.it

Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2026-2028

Versione 1 – Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio con delibera prot. n. 502	**Data 23/12/2025**
Pubblica consultazione	Dal 24/12/2025 al 8/01/2025
Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio con delibera n. 1 del 8/01/2026	

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

INDICE

PARTE I – POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI

Riferimenti
normativi Premesse
e principi
Sistema di gestione del rischio corruttivo
Adempimenti attuati
Obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza
PTPTC 2026-2028 – approvazione e pubblicità
Soggetti coinvolti nella predisposizione e osservanza del PTPCT

PARTE II – LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Premesse

Sezione I - Analisi del contesto

- Contesto esterno
- Contesto interno
- Caratteristiche e specificità dell'ente
- Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche
- Flussi informativi tra RPCT/Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione Processi – Mappatura, descrizione e responsabili
- Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

Sezione II – La valutazione del rischio

- Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico Indicatori
- Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità Dati oggettivi di stima
- Ponderazione

Sezione III -Il trattamento del rischio corruttivo

- Misure di prevenzione già in essere
- Programmazione di nuove misure

Sezione IV - Monitoraggio e controlli; riesame periodico

PARTE III – TRASPARENZA

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Parte I POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2026-2028 (d'ora in poi "PTPCT 2026-2028" o anche "Programma") adottato dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Abruzzo (d'ora in poi "Fodaf Abruzzo") viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili")
- Legge 7 Gennaio 1976 n.3, modificata ed integrata dalla legge 10 febbraio 1992 n. 152 – Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 gennaio 1976, n. 3, e nuove norme concernenti l'ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale.

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

PREMESSE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che la Federazione ha adottato per il triennio 2026-2028.
In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "*mala gestio*"[1] quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, la Federazione si è dotata di programma triennale. Tale programma triennale, peraltro, per la sua natura di atto organizzativo e di programmazione, è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.
La Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Abruzzo, nel proprio adeguamento, ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2025 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2025 e nel report che lo stesso sottopone al Consiglio Direttivo con cadenza annuale. Tenuto conto che nel 2025 non si sono verificati o non sono stati rilevati eventi rischiosi, i contenuti del PTPCT, compresi gli obiettivi strategici ed il registro dei rischi, programmati dal Consiglio per il triennio 2026-2028 sono confermati per il nuovo triennio.

PRINCIPI

La redazione del Programma si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo
Il Consiglio direttivo ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività
Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2025, e si focalizza su eventuali punti da rafforzare.

Gradualità e selettività
La Federazione sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo
La Federazione opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il governo dell'ente, stante alla normativa istitutiva e regolante la professione di Dottore Agronomo, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo),
- Assemblea di Federazione (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). Oltre a tali organi, vanno segnalati:

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare)
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, Il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione Nomina del RPCT

- Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente Adozione del PTPCT
- Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici) Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Gestione dell'accesso civico

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza Approvazione del bilancio dell'Assemblea
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione
- Relazione annuale del RPCT

Vigilanza esterna

- Ministero competente
- Consiglio nazionale
- Assemblea di Federazione
- ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che la Federazione si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente programma la Federazione ha:

- Nominato il proprio RPCT con delibera del Consiglio n. 24 del 4/08/2023;
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità;
- Raccolto, ad inizio mandato con valenza a fino a fine mandato, le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconferibilità, raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- Pubblicazione della Relazione annuale del RPCT.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio direttivo ha proceduto a programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione che sono stati formalmente adottati con Delibera di Consiglio prot. n. 502/I.7 del 23/12/2025.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Tenuto conto che nel 2025 non si sono verificati o non sono stati rilevati eventi rischiosi, gli obiettivi strategici programmati dal Consiglio per il triennio 2026-2028 sono confermati per il nuovo triennio.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategico-economica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo, approvato dall'Assemblea di Federazione.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio 2026-2028 e in obiettivi di medio termine da attuarsi nel 2028.

Obiettivi lungo termine

1. Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tal riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo il Consiglio direttivo, anche con la partecipazione del RPCT dell'ente, relazionerà sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo; la scadenza è prevista al 31/12/2028.
2. Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze; la scadenza è prevista al 31/12/2028. Ciò viene attuato mediante:

- l'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. I materiali didattici, i registri presenze e i test di apprendimento saranno conservati dal RCPT;
- specifica richiesta di osservazioni sul PTPTC a tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti dell'ente; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione.

3. Riorganizzazione della Federazione con ricognizione dei regolamenti in essere e individuazione e diffusione di ulteriori regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate. Soggetto responsabile di tale attività di gap analysis è il Consiglio Direttivo coordinato dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione; la scadenza è prevista al 31/12/2028.
4. Eventualmente promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati; Protocollo di integrità – tale attività pertiene al Consiglio Direttivo che la attua mediante il supporto del RPCT; la scadenza è prevista al 31/12/2028.
5. Potenziamento dell'attività di monitoraggio; soggetto responsabile è il RPCT; la scadenza è prevista al 31/12/2028.
6. Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'organo di revisione contabile e con l'assemblea di Federazione; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore descrizione a beneficio degli stakeholders di riferimento della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti;

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

- Pubblicazione di dati ulteriori;
- Utilizzo della cartella di posta istituzionale per eventuali segnalazioni degli iscritti;
- Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT con iperlink alla sezione AT;

2. Predisposizione di codici, regolamenti e procedure concernenti l'attività delle Federazioni di Ordini.

Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consiglio direttivo e dal RPCT Vincenzo Di Genova; il termine finale programmato è il 31/12/2028.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

PTPTC 2026-2028 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

Attraverso il Programma triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art. 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione della Federazione abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico qualora ci fossero dei dipendenti ed, in quanto compatibile, ai Consiglieri della Federazione, collaboratori e consulenti;
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio della Federazione ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio prot. n. 502/I.7 del 23/12/2025.

Con delibera n. 1 prot. n. 24/I.7 del 23/01/2026 la Federazione ha provveduto ad approvare uno Schema del PTPCT e aveva proceduto a mettere il programma in consultazione dal 24/12/2025 al 15/01/2026.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale della Federazione alla Sezione Amministrazione Trasparente.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma online sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, la Federazione procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria a eventuali collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso al consulente DPO.

Per una ulteriore trasparenza, la Federazione, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTCPT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- il Consiglio Direttivo della Federazione;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- i collaboratori e consulenti;
- stakeholders

Consiglio Direttivo

Il Consiglio della Federazione approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio della Federazione, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Il RPCT

Con delibera del Consiglio n. 4 del 4/08/2023 la Federazione ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona del Dottore Agronomo Vincenzo Di Genova. Tale scelta è stata adottata in considerazione:

- il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari;
- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio Direttivo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità ha sottoscritto ad inizio mandato con valenza fino a fine mandato, la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi.

OIV – Organismo Indipendente di valutazione

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 la Federazione non è dotata di OIV.
I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili alla Federazione, verranno svolti dal RPCT

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Parte II LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, la Federazione ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata

- su indicatori specificamente afferenti al sistema ordinistico
- su una motivazione analitica
- sull'attribuzione di un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi)
3. trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione)

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders. Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso la Federazione le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2024 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione dell'organo direttivo.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

La Federazione è un ente pubblico non economico istituito ai sensi della legge n.3 del 07/01/1976 e regolato da normative succedutesi nel tempo.
È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
2. è sottoposto alla vigilanza del CN/federazione e del Ministero
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli Ordini provinciali, senza oneri per la finanza pubblica
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli princìpi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica»

All'atto di predisposizione del presente PTPTC gli iscritti all'Albo degli Ordini afferenti alla Federazione Abruzzo risultano numero 360.

L'operatività della Federazione spiega i suoi effetti su tutto il suo territorio. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con la Federazione sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti gli albi territoriali delle 4 province afferenti la Federazione;
- Ministero dell'Interno quale organo di vigilanza;
- Ministero dell'Università;
- PPAA, in particolare enti locali;
- Università ed enti di istruzione e ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Prefetti;
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province;
- Organismi, coordinamenti, federazioni;
- Provider di formazione;
- Consiglio Nazionale/federazione degli Ordini;
- Cassa di previdenza.

Smart Working

Sono state svolte in videoconferenza assemblee e consigli, come da apposito regolamento approvato in data 10/12/2024.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno della Federazione professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificati enti pubblici a matrice associativa. Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale provinciale;
- Autofinanziamento: obbligo di versamento delle quote associative da parte degli Ordini provinciali;
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti;
- Controllo di bilancio dell'Assemblea di Federazione;
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013;
- Particolarità della governance, affidata al Consiglio Direttivo;
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- Missione istituzionale ex lege;
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente;
- Coordinamento del Consiglio Nazionale.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

La Federazione è retta dal Consiglio Direttivo, costituito dai Presidenti degli Ordini Provinciali che ne fanno parte di diritto e vi partecipano in qualità di Consiglieri. All'atto di insediamento viene nominato tra di loro con elezione il Presidente.

I consiglieri e della Federazione sono:

- Presidente Francesco N. Giammarino, ODAF Chieti– Dottore Agronomo,
- Consigliere Paolo Sonni, ODAF Pescara - Dottore Agronomo,
- Consigliere Vincenzo Di Genova, ODAF L'Aquila – Dottore Agronomo,
- Consigliere Alessandra Maranella, ODAF Teramo – Dottore Agronomo.

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1 volta per mese.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso la Federazione è impiegata n. 0 dipendenti part time a tempo indeterminato, n. 0 dipendenti a tempo determinato e n. 1 collaboratori con contratto di somministrazione.

L'organigramma della Federazione prevede:

- Consiglio direttivo – poteri di direzione e amministrazione;
- RPCT;
- DPO;
- Comitati a supporto dell'attività istituzionale del Consiglio.

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio direttivo che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito in capo a dipendenti.

I membri delle eventuali commissioni consultive non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto. La loro individuazione è di competenza del Consiglio direttivo secondo le modalità da esso deliberate.

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto del Consiglio Nazionale.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Sotto il profilo dell'organizzazione economica della Federazione, si rappresenta che:

- la Federazione forma la propria gestione economica sul contributo versato dagli Ordini Provinciali nella misura di € 55 per numero di iscritti ai relativi albi professionali. Pertanto il bilancio della Federazione, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea di Federazione costituita da tutti i consiglieri in carica di tutti gli Ordini afferenti la Federazione Regionale.
- La Federazione non è soggetta al controllo contabile della Corte dei Conti.
- La Federazione annovera n. 360 iscritti per l'anno 2025 e ha contato il versamento di 3 dei 4 Ordini provinciali.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti/Organo di revisione

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente; il RPCT partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio.
In ogni caso, i verbali e le delibere vengono trasmesse al RPCT.

Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate alla Federazione dalla normativa di riferimento e su eventuali ulteriori attività svolte dall'ente. L'attività di formazione professionale continua è prevista dal Reg. del Conaf n. 3/2013 approvato con ddc n. 308 del 23/10/2013.
I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili.

	Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio Direttivo	Presidente
	Sovvenzioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato
	Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio Direttivo	Presidente/ Consulente fiscale

Registro dei rischi

La Federazione, per ciascuno dei processi sopra descritti, ha individuato gli eventi rischiosi. Tale elencazione, detta registro del rischio, costituisce l'oggetto della valutazione. Il registro dei rischi, riportato qui di seguito è stato condiviso e formalizzato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 23/12/2025.

Analisi del contesto interno: risultanze

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza : mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini professionali sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Sezione II

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. La Federazione Abruzzo utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.

Metodologia

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori muovono dagli indicatori forniti da ANAC nel PNA 2015, sono stati "rivisitati" alla luce del regime ordinistico e sono stati declinati in indicatori di probabilità e impatto.

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli di pervenire a misurare la probabilità

Indicatori di probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CN)
5. Processo senza effetti economici per la Federazione
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità di considera alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad una Federazione è

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli si perviene a misurare l'impatto.

Indicatori

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio della Federazione;
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali;
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità carico dei Consiglieri della Federazione costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio;
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio;
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri della Federazione o dalla Federazione;
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri della Federazione costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento;
7. Esistenza di condanne a carico della Federazione con risarcimento di natura economica;
8. Commissariamento della Federazione negli ultimi 5 anni;
9. Il processo non è mappato.

Misurazione – valore dell'impatto

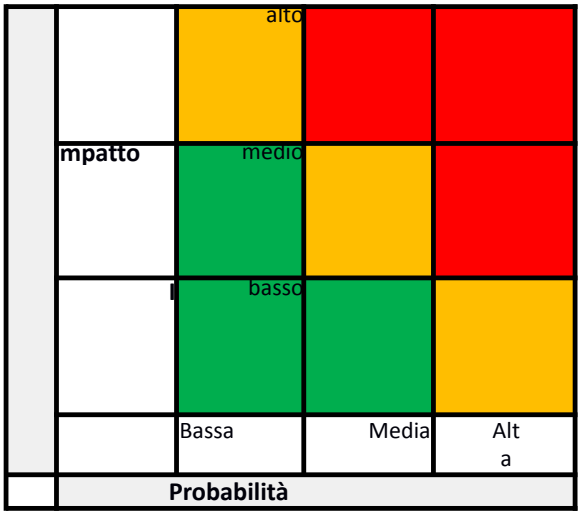
- in presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera alto
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazioni, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischiosità



FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Legenda:

	Rischio basso
	Rischio medio
	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione

La valutazione viene condotta sul processo o, in caso di processi articolati, sul singolo rischio.

L'analisi e la conseguente valutazione insiste sul Registro dei rischi.

Le risultanze della valutazione, consistenti in un giudizio sintetico (rischio alto, medio, basso) e in una motivazione, sono riportate nel registro dei rischi in corrispondenza di ciascun rischio mappato.

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabilisce l'urgenza e la priorità delle azioni da intraprendere, il tipo di azioni e la tempistica.

La ponderazione assegna una gerarchia e relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso la Federazione decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, la Federazione decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente Piano.
- Nel caso di rischio alto, la Federazione procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente Piano.

Le azioni da intraprendere convergono nella fase di "programmazione delle misure" che include sia l'adozione di nuove e diverse misure, sia l'irrobustimento di misure già esistenti; in entrambi i casi al fine di valutare tempestivamente l'efficacia dell'azione intraprese, vengono pianificati controlli e monitoraggi sull'attuazione.

Gli esiti della ponderazione sono riportati con la definizione

- Prioritario (rischio alto)
- Mediamente prioritario (rischio medio)
- Non prioritario

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Gli esiti sono riportati nel registro dei rischi qui di seguito

Processo	***Evento di rischio***	***Giudizio sintetico di rischiosità***	***Motivazione***	*Ponderazione*	***Azione***
Formazione professionale continua	Mancata o non corretta attribuzione dei crediti		Il processo è normato e collegiale	Non prioritario, ma sensibile	Controllo di almeno il 10% delle attribuzioni di crediti
Individuazione professionista su richiesta di terzi	Individuazione tesa a favorire 1/+ professionisti Mancato rispetto rotazione		Il processo è regolamentato	Mediamente prioritario	Predisposizione specifico regolamento interno
Scelta/designazione di un consigliere su richiesta di terzi	Mancanza di criteri Scelta tesa a favorire 1+ consiglieri		Il processo non è regolamentato	Non prioritario	Definizione criteri
Segnalazione agli associati: opportunità di lavoro, bandi ecc., partecipazione attività Ordine, partecipazione commissioni etc.	Mancato raggiungimento di tutti i potenziali interessati Asimmetria informativa		L'indirizzario degli iscritti non è aggiornato	Non prioritario	Aggiornamento dell'indirizzario/contatti
Affidamento collaborazioni e consulenze	Alterazione delle procedure per favorire soggetti specifici		Il processo è normato	Non prioritario	Applicazione procedure e principio di rotazione Individuazione RUP e RASA
Acquisizione beni e servizi	Alterazione delle procedure per favorire soggetti specifici		Il processo è normato	Non prioritario	Applicazione procedure e principio di rotazione Individuazione RUP e RASA

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione individuate dalla Federazione sono organizzate in 3 gruppi:

- misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione);
- misure di prevenzione generali;
- misure di prevenzione specifiche.

Misure di prevenzione generale

All'atto di predisposizione del presente programma, risultano già adottate le seguenti misure di prevenzione generale

- Sezione amministrazione trasparente;
- Piano di formazione (generale).

Misure di prevenzione specifica

Relativamente alle misure di prevenzione specifica, si segnalano

Processo specifico	***Misura di prevenzione specifica***
Formazione professionale continua	Regolamento Consiglio Nazionale
Erogazione sponsorizzazioni	Regolamento specifico
Affidamenti sottosoglia	Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi

Nuove misure in programmazione

Segnalazione di professionisti su richiesta di terzi	Regolamentare	Regolamento indicante processo interno, criteri di scelta	Consiglio direttivo	31.12.2028	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo: adozione dei termini del regolamento
					Monitoraggio annuale sull'efficacia del regolamento	Controllo positivo: 100% delle segnalazioni coerenti con il regolamento

Ferma restando la rappresentazione tabellare di cui sopra, si intende qui di seguito fornire una migliore rappresentazione delle misure di prevenzione, evidenziando (con specifico riguardo alle misure regolanti l'imparzialità soggettiva di funzionari pubblici, dipendenti, consiglieri della Federazione) l'applicazione di quanto espresso nel DL 101/2013,e considerando il dimensionamento dell'ente che ha sicuri impatti sull'efficacia e sulla esperibilità di misure quali rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

La Federazione ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

La Federazione adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del professionista, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri della Federazione che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Presidente, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio direttivo.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

In aggiunta alle predette misure, la Federazione prevede che:

- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con valenza fino a fine mandato, nonché pubblicata nella sezione AT; il Consigliere rilascia una specifica dichiarazione di assenza di conflitto di interessi preliminarmente alla trattazione di affidamenti di lavori, servizi, forniture e incarichi e preliminarmente al conferimento di incarichi istituzionali e/o di rappresentanza dell'ente; tale dichiarazione è conservata unitamente al verbale di Consiglio;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio direttivo, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2026 la Federazione Abruzzo programma una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali RPCT.

Il Consiglio incoraggia e sostiene economicamente la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, eventi da frequentare annualmente.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria **non risulta** praticabile presso la Federazione per ridotti requisiti dimensionali dell'organico. Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio direttivo e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese

Autoregolamentazione

La Federazione, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, la Federazione recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale. Nelle more della mappatura della autoregolamentazione già esistente, al fine di valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate o modificate, si segnalano i seguenti atti interni ad oggi adottati:

Regolamento/Procedura	Processo/attività regolata
Regolamento videoconferenza	Partecipare alle attività istituzionali da remoto
Regolamento minute spese	Spese ordinarie fino ad un max di €500 ad operazione previa autorizzazione del Presidente
Regolamento per la riscossione quote associative	Gestione e recupero crediti

L'autoregolamentazione, come revisionata, è resa disponibile sul sito istituzionale nella Homepage.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Whistleblowing

La Federazione si conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente della Federazione che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, la Federazione opera sulla base della seguente procedura:

a. La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail istituzionale e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
b. La gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;
c. Quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
d. Le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati.
e. Il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;
f. il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale della Federazione, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione"; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.

In aggiunta a quanto sopra, la Federazione ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, la Federazione procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, la Federazione utilizza la casella di posta istituzionale a servizio degli iscritti e dei cittadini al fine di avanzare suggerimenti e richieste.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio della Federazione, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio di Federazione e il RPCT è integrato come segue: il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Programmazione di nuove misure di prevenzione

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischiosità (cfr. Registro dei Rischi con giudizio di rischiosità), la Federazione valuterà l'individuazione e la programmazione di misure di prevenzione specifiche, come riportato nella tabella che precede.
L'attuazione delle misure è sostenuta dal Consiglio Direttivo che, oltre ad individuare uno specifico capitolo di bilancio, ha facoltà di richiedere aggiornamenti al RPCT sulle fasi di attuazione e sul completamento.

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.
Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità della Federazione.
All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.
Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale della Federazione nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio direttivo per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.
Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2025 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile.
In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT.

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Parte IV Trasparenza

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Introduzione

La Federazione intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento.

La Federazione attua la propria trasparenza mediante:

- L'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso nelle sue varie forme
- l'utilizzazione della casella istituzionale per incentivare il dialogo tra stakeholder e Federazione
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea
- l'aggiornamento costante del proprio sito istituzionale.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali/ Federazioni.
Ciò posto, la Federazione conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente, organizzazione;
- normativa regolante gli Ordini professionali;
- art. 2, co.2 e co. 2bis[6], DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali/Federazioni;
- apposita delibera, da adottare, sulla semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini/Federazioni.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione la Federazione provvederà ad individuare e regolamentare i soli gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili secondo quanto previsto dall'allegato 1 alla Del. ANAC 1309/2016, da cui sono stati eliminati gli obblighi di pubblicazione non compatibili con gli Ordini professionali. Tale allegato costituisce parte integrante il presente programma, nonché da eventuali aggiornamenti normativi.

[6] "2. *Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva*.
2- bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarita', ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché' delle disposizioni di cui al titolo III, (e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- Soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato;
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato.

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sulla homepage del sito istituzionale della Federazione.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Disciplina degli accessi – Presidi

La modalità di gestione degli accessi sarà meglio disciplinata attraverso specifica regolamentazione interna comprendente la modulistica per gli accessi e per la richiesta di riesame, in merito a: accesso agli atti, accesso civico, accesso civico generalizzato, registro degli accessi.

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto meglio specificato in materia di semplificazione degli obblighi di pubblicazione pertinenti alla Federazione, qui di seguito si segnalano gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	OBBLIGO NON APPLICABILE	MOTIVAZIONE
Disposizioni generali	Statuti e leggi regionali	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Non ci sono titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.Lg.s 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Non ci sono dirigenti in pianta organica
	OIV	DL 101/2013
Performance	N/A	
Enti controllati	N/A	Non ci sono enti controllati, partecipati o collegati
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Schema di delibera ANAC su obblighi di semplificazioni per Ordini
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Relazione sulla performance	DL 101/2013

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

	Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità	DL 101/2013
	Altri atti di OIV, nuclei valutazione, etc	DL 101/2013
	Corte dei conti	

Servizi erogati	N/A	
Dati sui pagamenti SSN	N/A	
Opere pubbliche	N/A	
Pianificazione e governo del territorio	N/A	
Informazioni ambientali	**N/A**	
Struttura sanitarie accreditate	**N/A**	
Interventi straordinari di emergenza	**N/A**	

NUOVE MISURE DI PREVENZIONE PROGRAMMATE

Trasparenza e misure di prevenzione – Programmazione e indicatori

Tipologia Area	**Area di rischio**	**Processo**	**Responsabile di processo**	**Responsabile operativo**
SPECIFICA	Provvedimenti senza effetto economico	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato
	Provvedimenti senza effetto economico	Concessione patrocinio	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato
	Provvedimenti senza effetto economico	Rilascio di certificazioni e attestazioni relative agli iscritti	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato
GENERALE	Affidamenti	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio Direttivo	Consigliere delegato

La conformità agli obblighi di pubblicazione e l'esistenza di presidi di trasparenza sono soggetti alle seguenti misure di prevenzione.

Tipologia di misura	**Tempi di realizzazione**	**Responsabile programmazione**	**Descrizione della misura**	**Indicatori di monitoraggio**
Misura di controllo	31 dic 2028	RPCT	Monitoraggio popolamento della sez. AT	n. controlli positivi su n. totale controlli (corrispondenti al numero di dati da pubblicare)

FODAF ABRUZZO REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000024 - I.7 - del: 23/01/2026 - 13:57:01

Misura di regolamentazione	31 dic 2025	Consiglio di Federazione	Adozione del Regolamento dei 3 accessi	Pubblicazione del regolamento in AT
Misura di controllo	31 dic 2025	RPCT	Monitoraggio sulla pubblicazione del regolamento, allegati e registro	Pubblicazione del Regolamento in altri contenuti
Misura di trasparenza	31 dic 2025	Consiglio di Federazione	Pubblicazione del regolamento dei 3 accessi in home page	Pubblicazione del regolamento in home page

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2025 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. A riguardo si segnala:

- Il monitoraggio viene svolto dal RPCT con cadenza annuale entro il 15 dicembre;
- Con riguardo agli indicatori, il monitoraggio viene svolto su tutti i dati sottoposti a pubblicazione obbligatoria e inclusi nella tabella e la verifica include la pubblicazione del dato nella sezione/sottosezione indicata e il rispetto delle scadenze di aggiornamento;
- Con riguardo alla modalità del monitoraggio, il RPCT esegue la verifica da remoto direttamente sul sito istituzionale/Sezione AT e si avvale anche dell'attestazione resa relativamente all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;

L'esito del monitoraggio può essere:

- Idoneo se il 100% dei controlli è andato a buon fine;
- Parzialmente idoneo se almeno il 65% dei controlli è andato a buon fine;
- Non idoneo se la percentuale del 64% dei controlli non è andata a buon fine.

L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio di Federazione;
- Relazione annuale del RPCT;
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio di Federazione entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Monitoraggio sulla gestione degli accessi

Relativamente agli accessi, il RPCT verifica la pubblicazione delle modalità e della modulistica idonea.
Verifica l'esistenza e la pubblicazione del Registro e relativamente agli accessi registrati ne verifica la gestione di un campione del 10%, mediante la disamina dei verbali, delibere e motivazione.